



## COMUNICATO STAMPA

Ambiente in bianco e nero: diminuiscono le emissioni e cresce la superficie boscata ma nelle città si continuano a sfiorare i livelli di inquinanti, tra cui PM<sub>10</sub> e benzo(a)pirene. Alluvioni: oltre 6 milioni gli italiani esposti.

Gli italiani si spostano sempre meno, sia per vacanza sia per lavoro: il 2011 ha visto diminuire il numero di viaggi effettuati dai connazionali di ben il 16,6%. Per contro, aumentano gli arrivi e le presenze di turisti stranieri, rispettivamente del 5% e del 3%.

Le stagioni calde sono quelle di maggior afflusso turistico, per lo più diretto sulle coste. Nel 2011, l'Italia presenta 4.901 **acque di balneazione**, di cui il 91,9% è conforme ai limiti imposti dalla Direttiva 76/160/CEE. Per 7 regioni costiere la percentuale di conformità ai valori guida è compresa tra il 90% e il 100%, in 4 è superiore all'80%, nelle restanti 4 è tra il 50% e il 72%.

**Il mezzo di trasporto più utilizzato dagli italiani per i viaggi e dagli stranieri che visitano il nostro Paese rimane l'automobile** (rispettivamente il 62,9% e il 65%). Il settore trasporti, in Italia, nel 2012, è responsabile del 23,4% delle emissioni totali di gas serra.

**Le stime provvisorie di emissioni di gas serra per il 2012** (aggiornate al 30 giugno 2013), pari a 464,55 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente, **evidenziano un'ulteriore diminuzione del 5%** rispetto al 2011, per il perdurare della congiuntura economica negativa, mostrando una riduzione complessiva rispetto al 1990 del 10,5%. La distanza dall'obiettivo del Protocollo di Kyoto si assottiglia sempre di più, tanto da consentire all'Italia di arrivare al traguardo con uno sforzo limitato, attraverso l'utilizzo dei crediti consentiti dai meccanismi del Protocollo stesso e dei crediti derivanti dalle attività forestali.

**L'Annuario dei Dati ambientali ISPRA 2012**, presentato oggi a Roma, raccoglie tutti i dati sullo stato dell'ambiente in Italia e si conferma punto di riferimento per decisori politici, ricercatori, detentori di interessi economici e cittadini. Il report, giunto alla sua undicesima edizione, viene proposto in molteplici versioni, per rispondere alle esigenze di un'utenza ampia e variegata. Oltre alla versione integrale, infatti, il report dell'Istituto è organizzato in "Tematiche in primo piano", "Tematiche in primo piano light", "Annuario in cifre", "Database", "Multimediale" e "Fumetto", destinato a un pubblico giovane di non esperti.

Buone notizie per quanto riguarda i preziosi "polmoni verdi" del nostro Paese: si attesta al 36%, nel 2010, il **coefficiente di boscosità**, ben più alto di quel 28,8% registrato nel 1985. Un contributo importante alla crescita della superficie boscata è dato dall'espansione delle foreste sulle aree abbandonate dall'agricoltura. Fenomeno, questo, condizionato dalla crisi del settore agricolo e dalle politiche comunitarie. **La principale minaccia è oggi ancora rappresentata dagli incendi**, il 72% dei quali, nel 2011, è risultato essere di natura dolosa, il 14% colposa e il restante 14% di natura dubbia.

Rimane tuttavia pesante la pressione esercitata sull'ambiente dalle **attività industriali**: continuano a preoccupare, infatti, gli effetti negativi sulla salute dell'uomo e sugli ecosistemi causati dalla presenza di sostanze pericolose nel suolo, nel sottosuolo, nei sedimenti e nelle acque sotterranee. Rilasciati, nel 2012, 13 provvedimenti di **AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale)**: 1 raffineria, 3 centrali termoelettriche e 9 impianti chimici. Negli anni, il ricorso a questo provvedimento è fortemente cresciuto: gli impianti vigilati sono passati da 25 nel 2009 a 140 nel 2012, mentre quelli ispezionati da 5 nel 2009 a 76 nel 2012. L'introduzione del tema "Valutazione e autorizzazione ambientale" (che si articola in VIA, VAS e AIA) rappresenta, tra l'altro, una delle grandi novità dell'edizione 2012 dell'Annuario ISPRA.

Altro nuovo elemento è il tema "Pollini", con l'inserimento di dati circa la **stagione pollinica e l'indice pollinico allergenico**. I valori dell'Italia centrale, tendenzialmente sopra la media, risentono della forte presenza di *cupressaceae* che ne determinano anche i picchi di Firenze, Perugia e Castel di Lama; i valori del Nord sono, invece, più condizionati dai pollini di *urticaceae* e, nell'Arco prealpino, dalla spiccata biodiversità. La componente aerobiologica diventa particolarmente importante per la corretta valutazione della **qualità dell'aria** soprattutto nelle aree metropolitane, dove si registrano dati stazionari per quanto riguarda biossido di azoto e benzene ma cifre insoddisfacenti per quanto riguarda il PM<sub>10</sub>, il cui valore limite giornaliero è stato superato nel 48% delle stazioni di monitoraggio. Ozono oltre i limiti (obiettivo a lungo termine) nel 92% delle stazioni, mentre nel 20% di esse si è rilevato un superamento dei limiti annuali consentiti di biossido di azoto. Preoccupante il dato relativo al benzo(a)pirene i cui livelli, seppur misurati in un numero ancora troppo limitato di stazioni di monitoraggio (69), superano i valori consentiti nel 20% dei casi.

L'Italia ha un territorio particolarmente tendente al dissesto geologico-idraulico, sia per le proprie caratteristiche geologiche e geomorfologiche, sia per l'impatto dei fenomeni meteorologici oltre che per la diffusa e incontrollata presenza dell'uomo e delle sue attività.

Dal 1° novembre 2011 al 31 dicembre 2012, sul territorio nazionale, sono avvenuti **4.129 terremoti** di magnitudo **maggiore o uguale a 2**, ed è sensibilmente aumentato il numero di quelli con magnitudo superiore a 5.

Le **frane censite** sono circa **487.000** e interessano un'area pari al 6,9% del territorio nazionale. La popolazione esposta a fenomeni franosi ammonta a 987.650 abitanti. Nel 2012 sono stati censiti dall'ISPRA 85 eventi di frana principali sul territorio nazionale.

È stato inoltre stimato che in Italia le **persone esposte ad alluvioni** sono **6.153.860**.

Com'è noto, ISPRA, in collaborazione con il Sistema agenziale, ha sviluppato un sistema di monitoraggio puntuale che rappresenta la più significativa collezione di dati a livello nazionale, poiché ha ricostruito l'andamento del consumo di suolo dal secondo dopoguerra a oggi. In Italia, infatti, sono stati **consumati**, in media, **7 m<sup>2</sup> al secondo per oltre 50 anni**; oggi il **consumo di suolo** raggiunge gli **8 m<sup>2</sup> al secondo**. In pratica, ogni 5 mesi viene cementificata una superficie pari a quella del comune di Napoli e ogni anno una superficie pari alla somma di quelle dei comuni di Milano e Firenze.

Roma, 17 luglio 2013

#### **Ufficio stampa ISPRA**

Dr.ssa Cristina Pacciani - 329/0054756

Dr.ssa Giuliana Bevilacqua - 349/4216007

06 5007 2076 – 2394 - 2261